

Rossella de Fusco\*

## Il *Visiting*: la cornice di riferimento e gli strumenti

Elemento fortemente qualificante e innovativo del progetto Valu.E TAM è stato il *visiting*: un'esperienza di scambio professionale situato in cui i corsisti hanno avuto l'opportunità di apprendere dall'osservazione reciproca. La metodologia del *visiting*, utilizzata fino ad ora in Italia solo per i neo-assunti, deriva direttamente dalla Linea di Azione Formativa prescelta, il *peer learning*, ed ha rappresentato, nell'ambito del progetto TAM, una leva di apprendimento di tipo trasformativo, un vero e proprio laboratorio di mobilitazione formativa per la riflessione professionale, un acceleratore dell'apprendimento in situazione.

Durante il percorso formativo ogni scuola ha organizzato un *visiting*, ospitando le altre scuole della regione, ed ha partecipato a sua volta, come scuola ospite, ai *visiting* delle altre scuole. L'esperienza del *visiting* ha avuto come focus la presentazione e l'analisi di un processo innovativo avviato dall'istituto ospitante, inteso come la sperimentazione di nuove pratiche didattiche e/o nuovi modelli gestionali e organizzativi in grado di incidere significativamente sugli apprendimenti e sul successo formativo degli studenti. Attorno, dunque, alla presentazione di una o più buone pratiche che la scuola aveva già messo a sistema o era ancora in fase di sperimentazione, si è avviato uno scambio professionale molto proficuo, che ha consentito alle parti in gioco di apprendere dall'osservazione di un contesto diverso dal proprio, oltre che dalla preparazione della visita stessa, centrata su processi innovativi significativi orientati al miglioramento. L'esperienza formativa immersiva, pianificata secondo un preciso protocollo di visita, è stata guidata e accompagnata da alcuni strumenti di osservazione e riflessione, che hanno consentito la realizzazione di un dialogo professionale imperniato sulla reciprocità dell'apprendimento.

La visita in altri contesti di realtà consente, infatti, di avviare un processo riflessivo e metacognitivo nella formazione, capace di orientare lo sviluppo professionale e agire da stimolo al bilancio continuo. Inoltre, valorizza la dimensione sociale e corale della scuola e stimola, da una parte, la scuola accogliente a cogliere il suo curriculum implicito che si manifesta nelle relazioni

\* Docente di Inglese all'Istituto polispecialistico "San Paolo" - Sorrento, formatrice, socia OPPI.

e nelle pratiche, così come sostiene, nelle scuole ospiti, la comprensione e l'analisi del curriculum di provenienza. Cambiare contesto, decentrarsi e riflettere sulle differenze percepite, prendere spunto da buone pratiche dei colleghi di altre scuole consente di attivare un circuito di apprendimenti trasferibili, a specchio, esperienziali e in forma di dialogo continuo.

Nel corso del presente contributo presenteremo prima la cornice teorica da cui il *visiting* è derivato e, poi, gli strumenti che hanno accompagnato la sua realizzazione nell'ambito del progetto Valu.E TAM.

## La cornice di riferimento

Da ben cinque anni (a.s. 2017-2018) l'esperienza del *visiting* è parte integrante dell'anno di prova e di formazione dei docenti neo-assunti e dei docenti con passaggio di ruolo<sup>1</sup>: un'esperienza immersiva, su base volontaria, in sostituzione o ad integrazione dei laboratori formativi, riservata ad un numero limitato di docenti (circa 3000 in tutto il territorio nazionale) con lo scopo di suscitare motivazione ed interesse in azioni di ricerca e di miglioramento.

Nell'anno scolastico 2019-2020, con la nota prot. 39533 del 2019<sup>2</sup>, il MIUR ha fornito ulteriori indicazioni sull'articolazione del percorso formativo, riproponendo il *visiting* in quelle scuole in cui si realizzano esempi di buone pratiche e progetti di innovazione didattica ed organizzativa.

L'obiettivo del *visiting* è di fornire ai docenti neo-assunti l'opportunità di incontrare realtà scolastiche ad alta intensità innovativa, dove la qualità di nuovi ambienti "fisici" di apprendimento (spazi, tempi, tecnologie, ecc.) si coniuga con la qualità delle "relazioni" che si stabiliscono tra allievi e docenti<sup>3</sup>.

Inoltre, l'esperienza del *visiting* consente ai docenti di superare lo smarrimento tipico del primo anno di servizio, soprattutto per coloro che sono privi di pregresse esperienze di insegnamento, e avviare uno scambio professionale basato sul confronto e l'osservazione di esperienze didattiche riproducibili.

Il *visiting* non deve naturalmente essere inteso dalla scuola ospitante come una mera presentazione di attività ed ambienti innovativi, ma, piuttosto, dovrà consentire ai partecipanti di vivere una significativa esperienza professionale, arricchita da specifiche modalità di accoglienza e accompagnamento e da un lavoro strutturato di osservazione e riflessione prima, durante e dopo la visita ad opera di tutti i soggetti coinvolti.

<sup>1</sup> MIUR nota prot. 33989 del 3 agosto 2017 in **periodo-di-formazione-e-prova-docenti-neo-assunti-a-s-2017-18-decreto-aoodgper-n-33989-del-02-08-2017** (ultimo accesso dicembre 2021).

<sup>2</sup> Nota MIUR prot. 39533 del 4 settembre 2019, in **professionistiscuola.it/tfa-e-pas/3344-neoimmessi-2019-20-nota-miur-attivit -da-svolgere-e-chiarimenti-per-i-docenti-interessati.html** (ultimo accesso dicembre 2021).

<sup>3</sup> Cerini G., *Nuovo anno di formazione: cronaca di un successo annunciato in Visiting e formazione docenti*, in *Voci della Scuola*, Tecnodid Editrice, Napoli, voll. 12-13, 2019, pp. 11-19.

## Difatti

La condivisione di una pratica innovativa da parte di una scuola non è la semplice descrizione di una conoscenza da impartire. È la valorizzazione di un'esperienza concreta di una comunità educante, il risultato di uno sforzo trasformativo verso il miglioramento letto attraverso le proprie pratiche<sup>4</sup>.

## La scelta delle scuole innovative e i loro compiti

Non esistono elenchi ufficiali di scuole innovative (eccezion fatta per le scuole che usufruiscono della copertura giuridica dell'art. 11 del Dpr 275/1999)<sup>5</sup> e le scuole che aspirano a prendere parte a questa esperienza devono possedere alcuni requisiti stabiliti dall'Ufficio Scolastico Regionale di competenza, quali, ad esempio, l'adesione ad iniziative di ricerca su modalità didattiche innovative, a progetti nazionali, a reti locali o nazionali.

L'innovazione dovrebbe essere delimitata ad un ambito specifico e parziale, preferibilmente, ricondotta alle priorità tipiche dell'anno di prova:

- metodologie e strumenti volti all'integrazione di alunni diversamente abili o BES
- educazione alla sostenibilità
- supporti tecnologici all'avanguardia e didattiche innovative (*flipped classroom, learning by doing, peer tutoring, cooperative learning, etc.*)
- organizzazione degli spazi che favoriscono l'apprendimento.

Le scuole innovative individuate dovranno svolgere alcuni compiti fondamentali:

- il coinvolgimento del Collegio dei docenti
- l'individuazione di figure di accoglienza (*tutor o conductor*)
- la costruzione dell'*itinerario della visita* (indicando ambienti e attività)
- l'individuazione e l'attuazione di modalità di supporto
- l'adozione del *protocollo per il Visiting*

Il *tutor o conductor* della scuola ospitante accoglie il docente neo-assunto, presenta l'istituto e le figure di sistema, illustra gli aspetti sostanziali dell'azione didattica e metodologica, mostra gli ambienti e i prodotti innovativi caratterizzanti.

La costruzione dell'*itinerario della visita* richiede un'attenta progettazione in cui si individueranno *tappe e tempi* adeguati, al fine di permettere la partecipazione ad una giornata educativa caratterizzata da diversi momenti dedicati al confronto con i docenti, i referenti ed altre figure di sistema, alla presentazione delle attività realizzate nelle classi o nei laboratori e alla condivisione di una documentazione esplicativa.

<sup>4</sup> Pettenati M.C., *Visite a scuole innovative nell'anno di formazione dei docenti neo-assunti in Visiting e formazione docenti*, op. cit.

<sup>5</sup> Si veda [gazzettaufficiale.it/eli/id/1999/08/10/099G0339/sg](http://gazzettaufficiale.it/eli/id/1999/08/10/099G0339/sg) (ultimo accesso dicembre 2021).

Il *protocollo per il Visiting* prevede diverse fasi<sup>6</sup>:

- *fase preparatoria* – dopo l’incontro di accoglienza, la scuola-polo comunica i nominativi dei docenti scelti, secondo criteri stabiliti nel Piano regionale, che realizzeranno il *visiting*, illustrandone l’organizzazione;
- *accoglienza* – i docenti neo-assunti (in gruppi da 6 a 8 partecipanti) incontrano il tutor che ottempera a tutte le sue funzioni e consegna loro i documenti didattici di supporto;
- *percorso itinerante e osservazione in situazione* – i docenti seguono un *itinerario guidato della visita*, in cui sono illustrate attività, dinamiche relazionali e visitati i laboratori in cui si adottano metodologie innovative;
- *rielaborazione o debriefing* – al termine dell’esperienza formativa, i docenti stilano un *Report del docente neoassunto*<sup>7</sup> (in seguito inserito nel *portfolio del docente*) in cui espongono la personale riflessione su quanto osservato, condividendola e rendendola disponibile ai colleghi nel corso dell’ultimo laboratorio.

I dati raccolti restituiscono un quadro interessante in cui i docenti neo-immessi colgono il valore e il senso del *visiting* in termini di incentivazione continua, di comprensione e trasferibilità delle buone pratiche e di accoglienza da parte della comunità scolastica.

Al termine delle attività svolte, il Dirigente scolastico della scuola ospitante rilascia un’apposita attestazione di partecipazione.

## La scelta dei partecipanti

### Il *Visiting* e altre esperienze di apprendimento

Nella nota prot. 33989 del 2 agosto 2017<sup>8</sup> sono espressi i criteri inerenti alla scelta dei partecipanti. Pur dando priorità ai docenti che operano in contesti socio-culturali problematici, in molte regioni tali criteri sono applicati con minor rigore per consentire l’accesso a docenti dei diversi livelli scolastici. In alcuni casi, a parità di condizioni, si dà priorità ai più giovani di età o a chi ha minor esperienza pregressa.

L’assegnazione dei docenti alle scuole accoglienti viene stabilita sulla base della corrispondenza tra ordine e grado della scuola di appartenenza dei docenti e ordine e grado dichiarato dalle scuole sedi di *visiting*. I docenti visi-

<sup>6</sup> Una descrizione dettagliata dell’organizzazione e degli strumenti per il *visiting* vedi *Anno di formazione e di prova dei docenti a.s. 2021/2022. Organizzazione e strumenti per THE VISITING PERCORSI GUIDATI PER LA FORMAZIONE E IL MIGLIORAMENTO DIDATTICO - METODOLOGICO* reperibile sul sito dell’USR Campania, in [campania.istruzione.it/formazione\\_docenti\\_neo\\_assunti/2021-2022.shtml](http://campania.istruzione.it/formazione_docenti_neo_assunti/2021-2022.shtml) (ultimo accesso dicembre 2021).

<sup>7</sup> Si veda [professionistiscuola.it/tfa-e-pas/3482-docenti-neoassunti-2019-20-visiting-organizzazione-compiti-attestazione-e-report.html](http://professionistiscuola.it/tfa-e-pas/3482-docenti-neoassunti-2019-20-visiting-organizzazione-compiti-attestazione-e-report.html) (ultimo accesso dicembre 2021).

<sup>8</sup> In [miur.gov.it/-/periodo-di-formazione-e-prova-docenti-neo-assunti-a-s-2017-18-decreto-ao-odgper-n-33989-del-02-08-2017](http://miur.gov.it/-/periodo-di-formazione-e-prova-docenti-neo-assunti-a-s-2017-18-decreto-ao-odgper-n-33989-del-02-08-2017) (ultimo accesso dicembre 2021).

tatori, accompagnati da una guida-tutor, seguono la visita progettata nelle sue diverse fasi: questa può durare due giornate intere di 6 ore ciascuna (12 complessive), che sostituiscono completamente i laboratori, oppure essere articolata in pacchetti parziali (6 o 9 ore) con frequenza obbligatoria dei laboratori per l'orario residuo.

### Problemi aperti e aspettative

Il confronto con esperienze educative di successo e la condivisione della documentazione di buone pratiche favorisce il miglioramento dell'organizzazione scolastica e della qualità dell'insegnamento.

Sono, comunque, ancora copiose le difficoltà da affrontare e risolvere, come:

- la necessità di *professionalizzare* nuove competenze per alcune figure di sistema, come i tutor, gli organizzatori della formazione, i facilitatori e i supervisori;
- l'occorrenza di una più attenta organizzazione e gestione di tempi, assicurazioni, autorizzazioni e rimborso spese;
- l'esigenza di puntare l'attenzione su progetti innovativi che privilegino la dimensione curricolare e i compiti formativi focalizzati sulla centralità del lavoro d'aula;
- la realizzazione di una documentazione più precisa in appositi report al fine di verificare il profitto formativo per i docenti neo-immessi;
- l'urgenza di comprendere in che modo la gestione della formazione possa essere migliorata dalle dinamiche di rete di scuole (organizzate in 319 ambiti territoriali).

Il *visiting* intende superare la dimensione episodica della formazione, vuole stimolare l'appropriazione – da parte del docente in formazione – di conoscenze, abilità e competenze trasferibili, mobilitando la riflessione professionale tra pari<sup>9</sup>.

La visita di studio si pone in continuità con altre esperienze di apprendimento in situazione:

#### 1. *Workplace learning*:

utilizzato nella formazione professionale, rappresenta una modalità di apprendimento in un ambiente di lavoro che è contesto di sviluppo della conoscenza<sup>10</sup>.

<sup>9</sup> *Visita in scuole innovative in Visiting e formazione docenti* nella rivista *Voci della Scuola*, Tecnodid Editrice, Napoli, 2019, n.12-13. Per altri esempi di *visiting* in scuole innovative vedi anche: [milano.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2019/01/Progetti-scuole-innovative.pdf](https://www.milano.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2019/01/Progetti-scuole-innovative.pdf); [formazione.istruzioneveneto.gov.it/wp-content/uploads/2019/10/All.3\\_buone-pratiche-di-visiting.pdf](https://www.formazione.istruzioneveneto.gov.it/wp-content/uploads/2019/10/All.3_buone-pratiche-di-visiting.pdf); [https://flcgilnapoli.org/usr-campania-visiting-virtuale-formazione-docenti-neoassunti/](https://www.flcgilnapoli.org/usr-campania-visiting-virtuale-formazione-docenti-neoassunti/) (ultimo accesso dicembre 2021).

<sup>10</sup> Cfr. Bonometti, *Workplace learning: apprendere e produrre conoscenza nei contesti di lavoro*. Education Sciences e Society, n. 2, 2011, in [riviste.unimc.it/index.php/es\\_s/article/view/138/67](https://www.riviste.unimc.it/index.php/es_s/article/view/138/67) (ultimo accesso dicembre 2021). Si veda anche Geldens, J., e Popeijus, H. L., *Teacher Education in a Workplace*

## 2. *Job shadowing*:

indica l'osservazione di un professionista nel proprio lavoro, che viene seguito come «un'ombra» per acquisire una migliore comprensione del ruolo. È una metodologia di induzione alla professione che si basa sullo scambio di esperienze, sul tirocinio guidato, sull'immersione in compiti di realtà (esempi sono le esperienze di Mobilità per l'apprendimento KA01 del programma Erasmus+)<sup>11</sup>.

## 3. *Experiential learning theory*:

si tratta del modello di apprendimento esperienziale esplicitato attraverso quattro fasi: all'*esperienza concreta* e alla *concettualizzazione astratta*, segue la trasformazione, mediante l'*osservazione riflessiva* e la *sperimentazione attiva*. L'apprendimento sarà efficace solo quando il discente avrà svolto tutto il ciclo<sup>12</sup>.

## Lo sviluppo professionale in una prospettiva europea

I documenti europei sul tema della formazione dei docenti negli Stati membri – del periodo 2007-2009 – promuovono una responsabilità sociale e politica a sostegno della responsabilità professionale del singolo docente.

Il *lifelong learning* dei docenti tocca i diversi stadi della carriera:

- la formazione iniziale,
- la formazione nei primi tempi dopo l'immissione in ruolo
- la formazione in servizio (o continua).

Questa concezione è chiaramente esplicitata nelle Conclusioni del Consiglio del 26 novembre 2009 in cui sono definiti gli elementi irrinunciabili per la formazione dei docenti in Europa.

In un mondo in rapida evoluzione e in linea con il concetto di apprendimento permanente, la formazione e lo sviluppo degli insegnanti dovrebbero costituire un continuum coerente che abbracci la formazione iniziale per insegnanti (con una forte componente pratica), l'introduzione alla professione e lo sviluppo professionale continuo. In particolare, occorre adoperarsi affinché:

- a) tutti i neo-insegnanti ricevano, nei primi anni di insegnamento, un sostegno e un orientamento adeguati ed efficaci;
- b) sia promosso un approccio riflessivo in cui sia i neo-insegnanti che gli insegnanti con maggiore esperienza sono incoraggiati a riesaminare costantemente il proprio lavoro individualmente e collettivamente;
- c) tutti gli insegnanti ottengano periodicamente un riscontro delle loro prestazioni e

*Learning Environment: Distinctive Characteristics of Powerful Workplace Learning Environments within Primary Teacher Education*. School-University Partnership, 2014, in [files.eric.ed.gov/fulltext/EJ1046955.pdf](https://eric.ed.gov/fulltext/EJ1046955.pdf) (ultimo accesso dicembre 2021).

<sup>11</sup> Cfr. [fmlavoro.it/job-shadowing-opportunita-erasmus-plus-docenti/](https://fmlavoro.it/job-shadowing-opportunita-erasmus-plus-docenti/) (ultimo accesso dicembre 2021).

<sup>12</sup> Cfr. Kolb, D., *Experiential learning: Experience as the source of learning and development*. Prentice-Hall International, Hemel Hempstead, Herts., 1984, per una sintesi del testo si veda [simplypsychology.org/learning-kolb.html](https://simplypsychology.org/learning-kolb.html) (ultimo accesso dicembre 2021).

- assistenza per identificare le proprie esigenze di sviluppo professionale e elaborare un programma che li soddisfi;
- d) alla luce di tale riscontro, siano messe a disposizione degli insegnanti in servizio opportunità sufficienti per aggiornare, sviluppare e ampliare le loro competenze in tutto l'arco della carriera e gli insegnanti siano incoraggiati e messi in grado di valersi di tali opportunità;
  - e) i programmi di sviluppo professionale per insegnanti siano pertinenti, commisurati alle esigenze, profondamente radicati nell'esperienza concreta e di qualità assicurata;
  - f) gli insegnanti e i capi istituto siano incoraggiati a trarre vantaggio dalle opportunità offerte dai sistemi di scambio e di mobilità e dalle reti, a livello sia nazionale che internazionale, e siano messi in grado di valersi di tali opportunità;
  - g) gli insegnanti e i capi istituto siano incoraggiati a partecipare alla formazione e sviluppo professionali avanzati, a intraprendere la ricerca pedagogica e a trarre vantaggio dalle opportunità di sviluppare conoscenze in altri settori e siano messi in grado di valersi di tali possibilità<sup>13</sup>.

### **Lo sviluppo della professionalità docente: l'indagine internazionale TALIS**

Il progetto TALIS (*Teaching and Learning International Survey*)<sup>14</sup> è un'indagine periodica, ripetuta ogni cinque anni, che ha come principale obiettivo quello di esaminare rilevanti aspetti dell'attività professionale degli insegnanti: i loro orientamenti pedagogici, le loro pratiche didattiche, la loro interazione all'interno della scuola con i colleghi e la dirigenza scolastica.

Scopo principale dell'indagine è di elaborare un quadro comparativo di indicatori internazionali, utili a sostenere i Paesi nello sviluppo delle loro politiche sull'insegnamento, sull'apprendimento e sui docenti.

L'indagine TALIS costituisce una preziosa occasione per dare voce al vissuto di dirigenti e insegnanti nella scuola.

È una miniera di informazioni che restituisce ciò che gli insegnanti e i capi d'istituto riferiscono sulla loro formazione e la loro esperienza di lavoro.

Nel report *Teachers and School Leaders as Lifelong Learners* (OECD 2019)<sup>15</sup>, basato sui dati TALIS 2018, vengono individuate nove modalità di sviluppo professionale.

È da notare che insieme a modalità prevalentemente frontali, o di studio individuale, sono individuate modalità attive che richiamano esplicitamente metodi cooperativi, il *peer learning*, la visita in scuole innovative, in contesti reali e che agganciano un'idea di sviluppo di competenze «sitate» nel quadro di una situazione di scambio professionale.

<sup>13</sup> Dalle Conclusioni del Consiglio sullo sviluppo professionale degli insegnanti e dei capi d'istituto - 26 novembre 2009, in [eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:302:0006:0009:IT:PDF](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:302:0006:0009:IT:PDF) (ultimo accesso dicembre 2021).

<sup>14</sup> Si veda [www.oecd.org/education/talis/](http://www.oecd.org/education/talis/) (ultimo accesso dicembre 2021).

<sup>15</sup> OECD (2019). *Teachers and School Leaders as Lifelong Learners*. OECD Publishing, in [oecd.org/education/talis/](http://oecd.org/education/talis/) (ultimo accesso dicembre 2021).

## Finalità e strumenti del *visiting* nel percorso TAM

Come anticipato all'inizio di questo contributo, il *visiting* – all'interno del percorso TAM – rappresenta una situazione formativa in cui tutti gli attori sono in apprendimento. È un momento di scambio di buone pratiche tra pari, di condivisione di processi messi in atto al fine di sperimentare soluzioni, possibili ed efficaci, a problemi che i singoli istituti si trovano ad affrontare nei contesti in cui agiscono. Pertanto il *visiting* non ha la finalità di “stupire” il corsista in visita o mostrare novità estemporanee, ma deve essere centrato su quei processi innovativi introdotti nell'istituto ospitante allo scopo di indurre a significativi miglioramenti nelle pratiche didattiche e/o gestionali. In questa prospettiva si inserisce a pieno titolo nel processo di autovalutazione e miglioramento, come strumento di potenziamento delle competenze di analisi del contesto e dei processi didattici e organizzativi e attività di scambio di buone prassi orientate al miglioramento.

L'efficacia formativa del *visiting* è strettamente connessa all'utilizzo degli strumenti di osservazione e riflessione che stimolano nei corsisti i processi di apprendimento.

L'organizzazione del *visiting*, infatti, deve favorire l'osservazione e la riflessione rispetto ai processi attivati dalla scuola, alle motivazioni delle scelte operate, alla qualità degli esiti, e quindi deve essere pianificata nel dettaglio. Dunque, è fondamentale che la visita sia preceduta da un momento di incontro e di confronto all'interno del gruppo di corsisti appartenenti alla scuola accogliente allo scopo di avviare una riflessione condivisa in merito alle scelte strategiche dell'Istituto, ai processi innovativi innescati e ai cambiamenti prodotti. Nella pianificazione della visita è auspicabile il coinvolgimento di tutte le figure in formazione e di eventuali altre risorse professionali dell'istituto ospitante.

### *Prima del visiting: la preparazione della visita*

La scuola accogliente prepara la visita in due *step*:

- descrive il *contesto* che sarà oggetto di osservazione, individua il/i processo/i innovativo/i che costituirà il *focus* della visita e ne illustra le *azioni*, gli *attori*, i *risultati* conseguiti in modo da preparare gli ospiti all'osservazione successiva;
- prepara un'*agenda della visita*, un vero e proprio programma di accoglienza degli ospiti, declinando in *fasi* l'evento, con indicazione dei *tempi*, degli *attori* coinvolti, delle *attività* che saranno oggetto di osservazione, degli eventuali *strumenti* a disposizione.



La scheda di presentazione è così strutturata:

<b>Scheda per la presentazione della scuola e della visita</b>
Denominazione Istituto accogliente .....
Illustrazione del contesto di riferimento (max 2000 caratteri) (Elementi significativi riferiti a popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali)
Presentazione sintetica delle priorità dell'Istituto e delle principali criticità e/o opportunità (Priorità individuate in sede di autovalutazione ed elementi di criticità e/o opportunità in ordine ai processi)
Presentazione sintetica delle peculiarità dell'Offerta Formativa (max 2000 caratteri) (Obiettivi formativi prioritari individuati dall'Istituto di cui al comma 7 art.1 L.107/2015, scelte strategiche, azioni significative, progetti qualificanti l'O.F. dell'Istituto)
Descrizione del processo innovativo oggetto di approfondimento nel corso della visita (max 2000 caratteri, connessioni con le priorità individuate in sede di autovalutazione e gli elementi di criticità e/o opportunità in ordine ai processi, azioni, tempi di attuazione, attori, coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> , modalità di condivisione)
Presentazione dello stato dell'arte/esiti del processo di innovazione (max 2000 caratteri)
Punti di forza / punti di criticità del processo di innovazione (max 2000 caratteri)
Prospettive di sviluppo (max 2000 caratteri)

L'agenda della visita consente di pianificare nel dettaglio l'accoglienza, facilitando l'incontro e il dialogo tra la comunità scolastica e i docenti e dirigenti visitatori intorno ad esperienze di trasformazione che hanno prodotto miglioramenti nella qualità del servizio e negli esiti degli studenti. È necessario avere un canovaccio dettagliato come regia dell'evento, per predisporre la presenza di attori e controllare la tenuta del programma.

<b>Agenda della visita</b>		
Fasi della visita e tempi	Azioni fondamentali	Attori coinvolti
Introduzione – 30'	Ad esempio: – Accoglienza visitatori – Presentazione dell'incontro – Presentazione degli attori coinvolti	Ad esempio – Dirigente Scolastico – Docente conduttore – .....
Osservazione – 2h	Visita a spazi, attività, interviste agli attori coinvolti, narrazioni, etc.	– Dirigente Scolastico – Docente conduttore – <i>Stakeholder</i> – .....
Confronto – 30'	Confronto tra attori accoglienti e visitatori su quanto osservato	.....
(in caso di incontro a distanza) Link per partecipare al <i>visiting</i> .....		

Qualche giorno prima della visita, docenti e dirigenti visitatori ricevono la *Scheda di presentazione della scuola* e l'*Agenda della visita*, caricata anche in piattaforma a disposizione dei corsisti della regione di appartenenza. In questo modo, l'esperienza di *visiting* si radica su un quadro di elementi condivisi capaci di smuovere domande, curiosità, aspettative che saranno poi socializzate e sottoposte a verifica nel corso della visita.

La pratica innovativa, presentata dalla scuola accogliente e oggetto della successiva visita, permette di osservare lo sforzo trasformativo della scuola, focalizzare l'attenzione sui processi, trarre ispirazione dal confronto con le buone pratiche osservate.

*Durante il visiting: accompagnamento, osservazione e dialogo in itinere*

Nel corso della visita, gli *attori-guida* coinvolti, seguendo il canovaccio tracciato dall'agenda della visita, accompagnano i visitatori nel percorso pianificato.

Durante la visita, i docenti e i dirigenti ospiti sono chiamati ad *osservare i processi innovativi* su cui la scuola ospitante ha costruito la visita e ad annotare gli elementi più significativi sia in ordine all'*ambito gestionale e organizzativo*, all'*ambito educativo e didattico*, che al *processo innovativo* oggetto della visita.

La visita è anche il momento del dialogo tra vissuti ed esperienze, quello in cui possono sciogliersi dubbi, muoversi domande, soddisfare curiosità.

Durante la visita, l'osservazione è guidata da una scheda nella quale i visitatori possono appuntare anche domande emerse in fase di studio della scuola ospitante, richieste di chiarimenti, questioni che si intende approfondire, elementi che suscitano interesse, punti di forza e di debolezza, prime conclusioni a caldo: è una raccolta di informazioni che saranno poi oggetto di una successiva riflessione e restituzione condivisa.

<b>Scheda di osservazione per il visiting del corsista ospite</b>
<i>Prima della visita</i>
Sulla scorta della scheda di presentazione redatta dalla scuola accogliente, il corsista in visita annoti qui domande, curiosità, questioni da socializzare, approfondire e soddisfare prima e durante la visita. <i>(Il corsista compilerà solo i campi coerenti con gli aspetti che saranno oggetto di osservazione)</i>
<i>Durante la visita</i>
<p style="text-align: center;"><i>Ambito gestionale e organizzativo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Spazi e arredi di particolare interesse didattico (laboratori, aule speciali, palestre, ecc.)</li> <li>- Spazi e arredi di particolare interesse organizzativo (sala docenti, ambienti comuni, ufficio tecnico, uffici di segreteria, ecc.)</li> <li>- Pratiche organizzative in uso nella scuola (gestione delle risorse umane e materiali, gestione degli spazi, gestione dei flussi comunicativi, rapporti con gli <i>stakeholder</i>, ecc.)</li> <li>- Figure di sistema (organigramma e funzionigramma, gruppi di lavoro, ecc.)</li> </ul>

<i>Ambito educativo e didattico</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi del <i>setting</i> d'aula (arredi, disposizione banchi, strumenti, ecc.)</li> <li>- Metodologia (lezione partecipata, lavoro di gruppo, attività cooperativa, ecc.)</li> <li>- Strategie di inclusione, differenziazione e personalizzazione della didattica (strumenti e metodi)</li> <li>- Clima della classe (interazione, aspetti motivazionali, supporto alla metacognizione, serenità operativa, interesse, <i>peer tutoring</i>, partecipazione, coinvolgimento, rispetto delle regole ecc.)</li> <li>- Elementi innovativi del modello didattico osservato (riferiti alla metodologia, agli strumenti, al clima della classe, alle modalità di comunicazione e di interazione, all'efficacia motivazionale, ecc.)</li> <li>- Eventuali altri elementi osservati</li> </ul>
<i>Processo innovativo</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Descrizione del processo osservato</li> <li>- Principali attori coinvolti</li> <li>- Modalità e grado di partecipazione degli <i>stakeholder</i> (alumni, famiglie, reti di scuole, enti o agenzie del territorio)</li> <li>- Esiti / ricaduta del processo innovativo (principali risultati raggiunti, impatto sugli aspetti gestionali, organizzativi, didattici)</li> <li>- Modalità di condivisione delle esperienze e degli esiti del processo innovativo (strumenti utilizzati per la comunicazione interna ed esterna)</li> </ul>
<i>Organizzazione della visita</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accoglienza e presentazione della scuola (modalità, attori, ecc.)</li> <li>- Consegna di eventuali altri documenti relativi all'Offerta Formativa della scuola</li> <li>- Articolazione del <i>visiting</i></li> </ul>

### *Dopo il visiting: condivisione degli esiti dell'esperienza e riflessione finale*

Al termine della visita, i docenti e dirigenti che hanno preso parte alla visita in veste di ospiti, sulla scorta di quanto appuntato nella *Scheda di osservazione*, riflettono, a posteriori, sull'esperienza vissuta ed esplicitano – in un report individuale – le proprie considerazioni, dubbi o quesiti in merito al processo innovativo osservato.

<b>Report individuale di visiting del corsista ospite</b>
Scuola accogliente ..... Nome e cognome del corsista in visita ..... Scuola di provenienza.....
Alla luce degli elementi contenuti nella scheda di osservazione, il corsista riporti le proprie riflessioni relative a:
<i>Ambito gestionale e organizzativo</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi d'impatto (prime impressioni / percezioni)</li> <li>- Punti di forza (efficienza, qualità, innovazione)</li> <li>- Punti di criticità (resistenze all'innovazione, ostacoli, vincoli)</li> <li>- Problemi aperti / punti di attenzione (aree e/o processi su cui è necessario intervenire, fattori o elementi da monitorare)</li> <li>- Domande alla scuola accogliente (questioni emerse nel corso della visita che si intende approfondire durante la supervisione)</li> </ul>

<p><i>Ambito educativo e didattico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi d'impatto (prime impressioni / percezioni)</li> <li>- Punti di forza (efficienza, qualità, innovazione)</li> <li>- Punti di criticità (resistenze all'innovazione, ostacoli, vincoli)</li> <li>- Problemi aperti / punti di attenzione (aree e/o processi su cui è necessario intervenire, fattori o elementi da monitorare)</li> <li>- Domande alla scuola accogliente (questioni emerse nel corso della visita che si intende approfondire durante la supervisione)</li> </ul>
<p><i>Processo innovativo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi d'impatto (prime impressioni / percezioni)</li> <li>- Punti di forza (efficienza, qualità, innovazione)</li> <li>- Punti di criticità (resistenze all'innovazione, ostacoli, vincoli)</li> <li>- Problemi aperti / punti di attenzione (aree e/o processi su cui è necessario intervenire, fattori o elementi da monitorare)</li> <li>- Domande alla scuola accogliente (questioni emerse nel corso della visita che si intende approfondire durante la supervisione)</li> </ul>
<p>Riflessioni sull'esperienza del <i>visiting</i> .....</p>

Le riflessioni raccolte sono restituite alla scuola accogliente nel corso di un “incontro di supervisione” guidato dagli esperti formatori e finalizzato a riflettere sugli elementi significativi emersi durante l’esperienza e su possibili punti di forza e di debolezza del processo innovativo.

#### L'incontro

- si apre con l’illustrazione, in forma sintetica, da parte dei formatori, di quanto emerso dalla lettura dei vari report individuali;
- segue uno spazio dedicato agli interrogativi e alle risposte ai quesiti di chiarimento dei visitatori, al dialogo e allo scambio tra pari, a specchio, sui punti di forza / di criticità dell’innovazione illustrata;
- si conclude con una riflessione in plenaria sulle potenziali applicazioni del processo innovativo osservato in contesti diversi e per finalità di miglioramento rispondenti alle necessità dei singoli istituti, *focus* principale e finalità ultima dell’incontro di supervisione del *visiting*.

Dopo l’incontro, i corsisti della scuola accogliente riportano le proprie riflessioni in un report sintetico, uno strumento di lavoro cooperativo che dà voce agli esiti di una riflessione metacognitiva condivisa all’interno del gruppo in formazione della scuola accogliente, a partire da quanto agito durante il *visiting* e da quanto emerso, nel corso dell’incontro di supervisione, dallo scambio dialogico con i corsisti ospiti e i formatori.

<b>Report sintetico di visiting della scuola accogliente</b>
Denominazione scuola accogliente .....
Alla luce degli elementi emersi nel corso dell'incontro di supervisione e della riflessione operata dai partecipanti a margine della visita, il gruppo riporti le proprie riflessioni relative a:
<i>Ambito gestionale e organizzativo</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi d'impatto (prime impressioni / percezioni)</li> <li>- Punti di forza (efficienza, qualità, innovazione)</li> <li>- Punti di criticità (resistenze all'innovazione, ostacoli, vincoli)</li> <li>- Problemi aperti / punti di attenzione (aree e/o processi su cui è necessario intervenire, fattori o elementi da monitorare)</li> </ul>
<i>Ambito educativo e didattico</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi d'impatto (prime impressioni / percezioni)</li> <li>- Punti di forza (efficienza, qualità, innovazione)</li> <li>- Punti di criticità (resistenze all'innovazione, ostacoli, vincoli)</li> <li>- Problemi aperti / punti di attenzione (aree e/o processi su cui è necessario intervenire, fattori o elementi da monitorare)</li> </ul>
<i>Processo innovativo</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi d'impatto (prime impressioni / percezioni)</li> <li>- Punti di forza (efficienza, qualità, innovazione)</li> <li>- Punti di criticità (resistenze all'innovazione, ostacoli, vincoli)</li> <li>- Problemi aperti / punti di attenzione (aree e/o processi su cui è necessario intervenire, fattori o elementi da monitorare)</li> </ul>
Riflessioni sull'esperienza del <i>visiting</i> .....

## Sintesi delle azioni e degli strumenti per il *visiting* nel progetto TAM

	Corsisti della scuola accogliente		Corsisti delle altre scuole in visita	
	Azioni	Strumenti	Azioni	Strumenti
Prima del <i>visiting</i>	Lavoro cooperativo di riflessione condivisa e redazione degli strumenti di presentazione della scuola e della visita	- Scheda per la presentazione della scuola e della visita - Agenda della scuola		
			Preparazione alla visita attraverso la lettura individuale dei documenti redatti dalla scuola accogliente	- Scheda per la presentazione della scuola e della visita - Agenda della visita
Durante il <i>visiting</i>	Accompagnamento e guida alla visita secondo il cronoprogramma stilato	- Agenda della visita	Lavoro individuale: annotazione su schema-guida di riflessioni e quesiti su quanto si osserva	- Scheda di osservazione per il <i>visiting</i>
Dopo il <i>visiting</i> e prima dell'incontro di supervisione			Lavoro individuale di riflessione a posteriori e di sintesi di quanto osservato durante il <i>visiting</i>	- Report individuale di <i>visiting</i> del corsista ospite
Dopo l'incontro di supervisione	Lavoro cooperativo di riflessione sulla visita e su quanto emerso durante l'incontro di supervisione	- Report sintetico di <i>visiting</i> della scuola accogliente		